

Il bollettino In provincia Solo 3 positivi e nessun decesso

Parma sta cominciando a tirare un respiro di sollievo. Stando ai dati diffusi ieri alle 12 dalla Regione, nelle 24 ore precedenti, nella nostra provincia si sono registrati soltanto 3 casi di nuove positività (di cui uno privo di sintomi) e nessun decesso. Prosegue invece la scia di lutti, in ambito

regionale: quelli resi noti ieri sono sette. In Emilia-Romagna, i nuovi contagiati sono 99 (42 asintomatici) per un totale di 385.070 da inizio pandemia. 20.285 i tamponi eseguiti con percentuale di positivi dello 0,5% e età media dei nuovi contagiati di 38,4 anni.

I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono attualmente 10.959 (-2 rispetto al giorno prima). Di questi, 10.503 (95,8% del totale) sono in isolamento a casa, con sintomi lievi o senza sintomi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 70 (di cui 5 a Parma).

Immunità La campagna dell'Unione industriali nell'ex centro stampa della Gazzetta Hub vaccinale, domani il via Si parte con il «tutto esaurito» Borri: «Un'azione di responsabilità sociale, in favore dell'intera nostra comunità»

Tutto è pronto sul campo, e almeno per i primi tre giorni non ci sono più caselle bianche in agenda. Partenza da tutto esaurito. Prende il via domani la campagna vaccinale dell'Unione parmense industriali dedicata ai dipendenti delle aziende del territorio. Si reagisce in grande stile all'assedio del Covid: e il nostro complesso fornisce lo snodo strategico nel contrattacco. Sei giorni su sette, dalle 8 alle 20,30, quattro linee vaccinali saranno in funzione a pieno ritmo in via Mantova 68. Saranno inoculate fino a 500 dosi quotidiane nell'ampia struttura che ospitava il centro stampa del nostro quotidiano (l'edificio più prossimo a via Venezia, per intendersi).

Per quanto particolare, era un'industria e ora assomiglia a un lindo ospedale: è diventato un luogo simbolo, nel quale si conciliano salute e produttività. Con la sua rotativa, fino a pochi anni fa era la fabbrica delle notizie: ora è un luogo che fa notizia, una buona notizia. «Il Gruppo Gazzetta di Parma - dichiara Giovanni Borri, presidente del Gruppo - con questa azione di riqualificazione e messa a disposizione dei propri locali ex-centro stampa, contribuisce allo sforzo collettivo per il superamento della pandemia e la ripresa del progresso del proprio territorio favorendo, a partire dai lavoratori, l'intera collettività». La strada per tornare all'agognata normalità passa anche da qui.

Adesioni ogni giorno

Nonostante la campagna pubblica di vaccinazioni ab-

500

Dosi

Il nuovo centro vaccinale aziendale gestito da Unione Parmense degli industriali approntato nel padiglione dell'ex centro stampa della Gazzetta di Parma in via Mantova 68, sarà attivo da domani. L'equipe di medici ed infermieri sarà in grado di somministrare dalle 450 alle 500 dosi al giorno, limite massimo fissato dalla stessa Ausl.



bia accelerato negli ultimi tempi, l'iniziativa dell'Upi - che solo con l'ok di fine maggio di Regione e Ausl è potuta entrare nella fase operativa - ha raccolto un elevato numero di adesioni. Un centinaio le aziende che hanno aderito, per un totale di seimila dipendenti. Cifra destinata a salire: le prenotazioni non si sono ancora chiuse e ogni giorno la lista si allunga.

Iscrizioni volontarie

Al referente aziendale di ogni impresa è stata inviata una mail con un link di prenotazione poi inoltrato a ogni dipendente. È quest'ul-

timo a decidere: la vaccinazione è su base volontaria e garantisce il massimo rispetto della privacy. Compilata la richiesta, firmati i moduli di consenso e di triage prevaccinale, il dipendente deve inviare la documentazione al medico del proprio luogo di lavoro. A lui spetta analizzare i dati a disposizione e determinare la possibilità di vaccinazione del lavoratore nell'hub dell'Upi (chi è affetto da patologie o gravi allergie deve rivolgersi alle strutture pubbliche), accedendo alla piattaforma web per la prenotazione. Un messaggio sul cellulare o una mail (a seconda dei re-

6000

dipendenti

Al progetto si sono già iscritte un centinaio di aziende con oltre 6.000 dipendenti ma le adesioni resteranno possibili anche dopo il via dell'attività fissata per domani.

capiti forniti in fase di registrazione) avvisa il diretto interessato della data e dell'ora in cui dovrà presentarsi al centro vaccinale.

Quattro linee, due turni

Ogni giornata della campagna sarà suddivisa in due turni, per ognuno dei quali saranno impegnati cinque infermieri e due medici. Il coordinamento sarà a cura del dottor Maurizio Falzoi, punto di riferimento per i colleghi incaricati di seguire la procedura per ogni impresa. L'area coperta risponde ai requisiti richiesti dalla Regione e dall'Ausl. E lo schieramento di forze ade-

guato a operare in totale sicurezza per somministrare le dosi giornaliere fornite gratuitamente dall'Azienda Usl, mentre i costi organizzativi e legati all'impiego del personale sanitario sono a carico delle imprese. Alle quattro linee di somministrazione si accederà varcando il cancello di solito riservato agli abbonati e ai fornitori, sulla sinistra, guardando la nostra sede, il più vicino a via Mantova. Poi, basterà seguire le indicazioni fino al retro del giornale e della televisione. Per parcheggiare si può usufruire del piazzale a fianco del centro commerciale lungo via della Certosa.

Massima sicurezza

Nulla è stato tralasciato sul fronte della sicurezza. Prevenzione nella prevenzione, si potrebbe dire. L'operazione vedrà in prima linea anche Seirs Croce gialla presente con un'ambulanza e con il personale medico e infermieristico per affrontare eventuali emergenze. All'associazione è stato affidato il compito di trasportare i vaccini dalla Farmacia del Maggiore su un'auto dotata di un frigorifero a temperatura controllata e monitorata in tempo reale.

I volontari garantiranno anche il servizio di accoglienza e accompagnamento ai box, controllando le liste ed evitando che si formino assembramenti provocati da chi si presenti troppo in anticipo. Sarebbe un assurdo, proprio tra chi non aspetta altro che liberarsi dal rischio di contagiarsi e contagiare.

rob.lon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mendola (Silb): «Restrizioni? Situazione tragica Potrà riaprire solamente una discoteca su tre»

«A ormai un anno e mezzo dalla chiusura imposta dall'emergenza sanitaria, Ernesto Mendola, presidente di Silb Parma aderente ad Ascom, descrive come «tragica» la situazione in cui si trova il settore dei locali da ballo. A livello nazionale, dopo quello che è accaduto l'anno scorso, il dibattito sull'apertura delle discoteche si accende giorno per giorno.

Mendola, che proprio il mese scorso è stato riconfer-

mato per un nuovo mandato quinquennale alla presidenza del Silb provinciale, pone l'accento sulla mancanza di risposte da parte del Governo nei confronti dei gestori di discoteche e sale da ballo: «A causa delle restrizioni imposte - spiega - a livello nazionale riaprirà un locale su tre, così come anche a livello provinciale la riapertura è per alcuni ancora in dubbio. Nel frattempo, a fronte degli scarsi ristoranti, continuiamo a ricevere imposte da pagare».



Ernesto Mendola
Il presidente del Silb Parma e provincia aderente ad Ascom.

Mendola fa quindi eco alle parole del presidente di Silb nazionale Maurizio Pasca, che giorni fa ha affermato la volontà di riprendere le attività indistintamente dopo il 21 giugno se dal Governo non dovessero arrivare risposte concrete e un piano per la riapertura dei locali: «Con le discoteche chiuse infatti il rischio è che si balli abusivamente - afferma Mendola - al contrario invece il primo obiettivo di Silb è sempre stato quello di com-

battere l'abusivismo e tutte quelle situazioni pericolose che danneggiano il settore». In merito alla riapertura Silb ha da tempo predisposto un protocollo di sicurezza, aggiornato secondo le ultime direttive ministeriali, per la riapertura: entrata riservata a chi detiene il green pass (ossia la certificazione dell'avvenuta somministrazione del vaccino, dell'avvenuta guarigione dal Covid o del risultato negativo di un tampone effettuato meno di



Nel frattempo, a fronte degli scarsi ristoranti, riceviamo ancora imposte da pagare

48 ore prima) cui si uniscono ulteriori provvedimenti, come la misura della febbre all'ingresso, l'uso delle mascherine, il tracciamento delle persone e l'ingresso solo su prenotazione per garantire il contenimento ed evitare gli assembramenti.

«Riaprire in sicurezza è possibile - conclude Mendola - ma è necessario che il Governo si apra a un confronto costruttivo con i rappresentanti di un settore che troppo spesso sembra essere stato dimenticato».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA